

e necessari occo delli COMMISS<sup>o</sup> e OFFI CIAI quonero arato conseguire intiere-  
mente li loro honorari, per le giornate adessno dovute consumate per  
l'apportamento di dette boche repolate conformamenti al solto, spese  
chorie, vetture e ogni altra cose di ragione dovute in simile occa-  
sione

alli 23 del mese NOVEMBRE (23/11/1543) fu del COMM<sup>o</sup> GALEAZZO  
VERGA fornito informazione al Sr. Cam CAMO del tenore di salute  
la resistenza di alcune Terre vane al fiume per le distanze di TRE  
Miglia, e che non avevano voluto mandare li OPERAI uccitati  
per lo SPURGO delle FONTANE dopo averlo fatto del Ponte di VEDANO  
anche a quelle di CASTIGLIONE, ove per il maltempo fu necessario  
l'eduzione quei fochi de lavoratou, aveme prao fatto intimare alcuni  
prealti ad ALESSANDRO alle COMUNITA' residenti nel  
montato delli uomini, e che aveme finisto solamente lui i prealti  
perenne avanti il Cancell<sup>o</sup> d'Off<sup>o</sup> mandandolo per il  
notaro BORDONIO (Cancell<sup>o</sup> Prov<sup>o</sup>) anche per la licenza di fare  
altro per il suo officio, e oltre all'ampiezza delle reperazioni delle boche  
necessarie avera richiesto una risposta separata, questi prealti gli avrebbe  
intimati finitono che habberli per altre occorrenze in chiederli all'offi-  
e con l'ausilio di procedere oltre. E de dove le N.C non viene  
comunicato alcuna pena, sarebbe stato del porre e non continuare la  
causa, mandone per notria il Conservator fu avere ordini convenienti.  
A detta informazione fu spedito il decreto dello Srno CONSERV<sup>o</sup> del  
fiume da il COMM<sup>o</sup> sopraddetto di procedere e non fidare, perche  
si era del caso di non procedere oltre

Al 14/11/1543 fu homono copie stampate per tutti li CONSOLI,  
SINDACI, e UOMINI di quelle TERRE, alle quali il Comm<sup>o</sup>  
aveva fatto intimare prealti nel mese di OTTOBRE a quo li  
conseguono li huomini del medesimo a evocare di dette Terre  
focchi per honorare le succinate FONTANE, e dopo le quali  
fue intimare altri prealti di allegare alle cause, per non averli  
focito conseguire a detti uomini, affundit ruminare intero de  
detti prealti senza la scienza del Cancelliere, il CONSERVATORE  
repolante che nessun poteva essere molestato

È molto meno dovessero dare decessi, ne altro cosa al detto COMM<sup>o</sup> per la ac-  
cennata causa, stante che le molture date alle COMUNITA' forse  
stata ingiusta ed indebita non avendo il R<sup>o</sup> C<sup>o</sup> l'autorità e procedere  
e comandare in dette terre per tale causa

Uone piccola notarella del Console GIO BATTÀ CAMPI travata nella SCRITTURA  
fatta per il FONTAMILE di TRADATE il g. 16/11/1710, sottoscritta  
da diversi interenuti copia della quale fatta il 14/1/1714 al Sig  
Abate Conte GIO STEF<sup>o</sup> LAMBERTEGNO dal Sig GIOVANNI  
PUSTERLA notaio e console di Tradate.

Il giorno 1712 il 21/8 dal Cons<sup>o</sup> fu fatta relazione all'Ille<sup>o</sup> Senato  
dov' ORAZIO BAZZETTA (Conservatore pro tempore) dei danni gravissimi  
da lui riconosciuti della vinta del fiume essere seguiti e esser nella  
introduzione del fiume delle acque del TORRENTE GAGGIOLLO, ne  
per le informazioni da lui prese tutti essere derivate tali acque  
solamente da SEI anni a quella parte quando presso Testarona  
divertite dalla parte del Territorio SVIZZERO come fuere  
di avere riconosciuto in tale occasione le FONTANE sotto soprannome  
del PORTO di VEDANO del tutto abbandonate, quasi otturate,  
e dovendosi schiusure acque, facendo presentì l'opportunità immedi  
l'innalzare e la convocazione dei SINDACI ai quali fu fatto tal  
raccomandato giusta le pratiche nell'anno 1508, col proporre una forma  
adoperata li MULINI e PRATI

Nell'anno 1714 il 4/12 fu RELAZIONE sui redatti degli utenti  
e dei Molitori per le INONDAZIONI (principalmente seguita  
il 15 AGOSTO, 15 OTTOBRE a tutto il 28 OTTOBRE/1714  
in modo che si restò fin a un mese senza macinare  
tentando tutti gli abitanti degli elementi indispensabili alla vita  
Massima nel luogo di MALNATE vennero prese le più profonde  
informazioni dai più vecchi del paese ed essere ommesso che i danni  
avvicinati del TORRENTE GAGGIOLLO, che alquanto o più volte  
in occasione si fossero nella ANZERA, esaurisce le piene del  
F<sup>o</sup> C<sup>o</sup> e conseguente INONDAZIONE DANNOVA a che fu  
utilità MOLINARI delle terre INF<sup>o</sup> e SUP<sup>o</sup> confermarono  
detti inconvenienti.



L'anno 1715 il 15/4 RIUNIONE dei SINDICI al 2° alle presenze del  
Sen: COMS: BARZETTA, vanno lette tutte i noscomi degli anni dal  
1525 al 1668 di quel tempo, le lettere del TRIBUNALE ai Senatori  
Conservatori del Tesoro, come anche per ORDINI, accio si fosse fatta  
una IMPOSTA per SPESE E SPURGO FONTANE e per la VISITA al FIUME  
6 discorrendo delle spese degli SPURGI mai fin fatti suo dal  
1638 e anche per riparare i danni fatti del devastoso TORRENTE  
segnando il sopprimente del RECOMM: fu deciso in primo luogo una  
VISITA coll'om: laura dei SINDACI dei quali resto deputato il  
Sig. CONTE d. FRANCESCO CORIO VISCONTI, unito al COMM: CAVAL-  
INGEGN. e CAMPANO per riferire il che fanno al detto TORRENTE  
con come lo SPURGO delle FONTANE  
Fu anche ricordato dai Sindaci di poter visitare le acque del FONTANILE  
di TRADATE che in tempo d'escrescenza introdurre acqua al F.

Venne pure stabilito che per le spese de farsi il Comm: potesse prendere  
un prestito la somma di SCUDI 100, obbligandosi per la restituzione  
del capitale e intarsi da poterli per i CONTENTI sui quando si fosse esatto  
la TASSA de FARSI per le SPESE secondo il pubblico del 1638  
ann 1638 e 1638. si direbbe allora pagato il debito delle an-  
che si fosse ricavato non essere proprio il fare allora nessun operazione,  
ma per riparare, o altrimenti provvedere al TORRENTE GAGGILO come  
per lo SPURGO delle FONTANE che facessero per le SPESE e VISITA  
si stesse fare l'IMPOSTA per ricuperare lo stesso COMM: che dove  
sommunghato il denaro.

Segui la visita alli 6/5/1715, chiamando certo GIUSEPPE RUSCA dal Cto  
CORIO VISCONTI di. Fco in vigore di d. sua delegazione e gli fu concesso  
le notizie allegate nell'inchiesta som delle acque del T. Gaggiolo  
e fu proposto, come di notorio per altri, rogati dal not: G. BATTIA CAMPI  
Cavall. F.D. avendo tra le altre cose credere che il sig. RUSCA intervenne  
per parte degli SVIZZERI, fosse aguto tra il DUCATO di MILANO  
e quello degli SVIZZERI <sup>e in parte</sup> <sup>in tutto</sup> (atto pubblico) <sup>risalente</sup> nell'anno 1604  
che parlava del 9° affare del T. GAGGILO, che dove essere ritornato in  
ordine o LUOGO pubblico di LUIGANO, che si critici e redotta del Cto CORIO.  
Ma da alcune lettere del Conserv: si riconosce non essere il documento  
havuto in ARCHIVIO di LUIGANO

Dal sig. GIÒ PUSTERLA Cancelliere della COMUNITA' di TRADATE fu  
scritta il 5/7/1715 LETTERA al Che CORIO partecipando alle  
fontane dei mapponi intimati del d. LUOGO di murri e streggi e quanto  
a loro compensato prescrivendo per l'INDENNITA' del FONTANILE  
RABAU' coi mezzi suggeriti nella lettera medesima.

L'anno 1716 il 28/4 si fece CONGRESSO coi SINDACI a' pres. del CONSE  
BARZETTA al quale fu rappresentata una visita al T. GAGGIOLLO, fu  
letta RELAZIONE e visto disegno delle og. ROBECCO, ordinando di far  
deligere per il SENATO a cui spettava la PROVINCIA dei CONFINI  
e presso anche il CANCELLIERE STRIGELA nella Canc. Segreta, come  
quello che aveva in cura l'ARCHIVIO del CASTELLO, di richiudere i documenti  
del 1604: e di tale lettera fu parlato a 1/2 del CONSE e SENATO  
affinchè il Tribunale consultato il GOVERNO e questo facesse pagare  
l'AGENTE per i medesimi SVIZZERI, restandoli delegati ancora il  
Conte CORIO a far la VISITA per lo SPURGO delle FONTANE, come  
anche per riconoscere certi doni menzionati nella Relazione che portavano  
danno ad UTENTI INFERIORI, con ordine di farne nota e relazione  
al CONSERVAT per le providenze.

Al quale effetto si dovesse fare IMPOSTA di LIRE TREMILA. da  
repartirsi sopra i Proti e Mulini.

Fu fatta supplica a C. Senato chiedendo di seguire al Sen. BARZETTA  
l'impugnazione della TASSA e la promissione dell' EDITTO, e quindi  
furono spedite le LETTERE per tale effetto. in data 25/8/1715

L'anno 1718 il 6/8 nuovamente si congregarono i Sign. SINDACI  
omnino al CONSE, CANCELLIERE, INSE alle presenze del Sen. CARLO CASTIGLIONI  
Dovero e furono date le seguenti determinazioni:

- a) Procurare del DECRETO SENATORIALE del 13/7/1717 per rimettere subito  
al FISCALE Che CATTANEO, con le delegaz. del sig. GIÒ STEFANO  
MERAVIGLIA per essere ad informare sopra l'occasione del Torneo GAGGIOLLO  
l'og. Fiscale (altro) don GIUSEPPE GIOVANNI A. CATTANEO,
- b) Che lo SPURGO delle FONTANE si dovesse fare nel mese fro d'  
tempo
- c) Che per le spese di detti viaggi si dovesse prendere in prestito FILIPPI  
MILLE con il minor interesse, facendosi poi un'IMPOSTA



ripartibile in PRATI e MOLINI, con la deputazione del d. Coll. MERAVIGLIA ad ottenere dispense del Senato.

Il che fu certo usurpazioni e novità fatte da certi usanti in qualità di delegato di C. CORIO si portò al F. O. di visita generale, per farne giusta relazione al Conservatore, ottenendo dal m. le provvidenze da applicar per il pagamento delle spese. Visita fatta al GAGGIOW nel maggio del 1718

Il necessariamente in nome di d. SINDAGI presentata supplica al Senato per prendere in prestito £ 7000.- e in quelle obbl. per gli usanti alle restituzioni, con la pubblicazione di un EDITTO uguale a quello del 1715 e ne fu concessa l'autorizzazione il 29/8/1718 conforme al supplicato.

Il anno 1718 il 15/11 fu dal Senato spedita al Governo una CONSULTA nei riguardi da farsi al T. Cappolo per estirpare le INONDAZIONI causate dalla detensione fatta e intoducendo delle acque nel FO

Segui un DISEGNO dell'ORIGINE del F. O. dalle FONTANE sotto la MADONNA del MONTE Imo della RASA mio el Ponte a LEGNO a CASTIGLIONE OLONA con la MEMORIA del 22/2/1719 e quanto a dovere fare alle FONTANE e al CAVO di OLONA fu procurare l'abbondanza di acque, con la descrizione e la delineazione di TUTTE le FONTANE

Il 1/3/1719 CONGRESSO di SINDAGI preside il Conte fu stabilita visita dell'ing. ROBECCO (ing. padovano) che coll'assistenza del Conte si portò a visitare lo stato delle FONTANE, presentando a quanto potere costare lo sfogo, avvisando il COMM. della necessità di £ 7000 ordinate nelle sessioni precedenti e da mettersi nelle IMPOSTE da farsi per le spese della m. e altre oltre le già fatte nel 1715. Furono somministrati allora FILIPPI 100 per le quali si obbligarono gli SINDAGI a nome di tutti gli usanti in vigore della facoltà del Senato del 19/8/1718.

Venne poi fatta dall'ing. ROBECCO la nota relazione al M. Conservatore tenuti i Sindaci fu determinati da il dott. Meravigliosi si fosse tenuto a proporre una GRIDA conforme a quella del 1543 al tempo del S. CAIMO, con le facoltà di trovarsi per espediente

per chiedere al Senato l'autorizzazione all'IMPOSTA per rimborso le spese  
e per potere usufruire dei 100 FILIPPI già somministrati  
In conseguenza del sudd. Convocato, tutto l'ing. PROV. il COMM.º, le are  
vinte alle FONTANE e al GAGGIOLLO il 20/4/1713 con relazione  
del sudd. ingegnere:

Che presentò il 22/4/1713 il disegno al CONSERV. nella situazione  
e sistema del T. GAGGIOLLO del naturale abito in Terr. SVIZZERO  
situa alle VALLE MOREIRA

Il 29 si hanno le relazioni per le SPARTAZIONE delle FONTI e le unioni  
dei DISORDINI al T. GAGGIOLLO facendo presente un preventivo di  $\text{L. } 7881.5$   
al 3/7/1713 CONVOCATO Sindaci, preti, il CONSERV. e COMM.º  
e UFFICIALI si addiceva che col denaro unione delle 100 Filippi  
per in prestito per le vigne alle FONTANE e potere fare l'ESPERIMEN-  
TO della SPERATA INTRODUZIONE d'ACQUA nel Fe.º  
coll'espurgare una delle stam FONTANE e vedere il risultato  
e la quantità d'acqua che potrà migliorare il corso del Fe.  
Inscritto il COMM.º, l'ing.º Prov. risorse per il pagamento  
delle tre fatture in occasione delle precedenti vinte.

Che il dott. Meravigli aveva preparato supplica al Senato per ottenere  
le LETTERE da presentarsi al CONSERV. per il rinnovo della GRIDA  
da pubblicarsi al fine di levare le NOVITA' dannose per  
gli UTENTI INFERIORI

Al 13/7/1713 venne chiamato dal Senato al Governo, convalida sul  
punto dei rimedi applicabili al dono del T. GAGGIOLLO se  
effettuarsi da parte degli SVIZZERI

Il 21/7/1713 il R.º COMM.º fece relazione per lo SPURGO delle FONTANE  
concernenti i 22000 di una TESTA di FONTANA e risulta che anche  
questo esperimento refuso un incremento di un ONCIA, con riferimento  
nello stesso tempo alle spese fatte per simile espurgazione.

Sopra tutto fatto al Senato dei documenti presentati dai SINDACI  
nei quali si chiedeva il rinnovo di un pubblico EDITTO, col quale  
dovevano unificare termini precisi per togliere gli abusi e le novità.

In quindi data le LETTERE PATENTI per commissione le  
opportune PROVVIDENZE GRIDA poi pubblicate il 22/8/1713



L'anno 1720 e 25/1 d'ORDINE del M<sup>se</sup> don CARLO CASTIGLIONE e a istanza  
del R<sup>o</sup> Comm<sup>o</sup> PREDA venne intimato precto a STEFANO MARIANO  
Creditoro fu causa d'una sovvenzione fatta dal 5<sup>o</sup> COMMISS<sup>o</sup>  
di £ 500. — da convertirsi come chamo a beneficio dell'abit  
del F<sup>o</sup> 0<sup>o</sup> fuo 2<sup>o</sup> come assemito del molestare sotto diverso  
Giud<sup>o</sup> fuo 2<sup>o</sup> avanti il riferito Conservatore e COMMISSARIO

Ricorre sopra la pretera incompetenza del Senato MARIANO  
Stefano, esibendo il Chirografario dell'obbligazione emessa  
al Precetto e chiedendo che non vanti il predetto PRECETTO  
fu 2<sup>o</sup> come bene essere delle sue ragioni contro il d<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> PREDA

Avanti ai CONSOLI 2<sup>o</sup> GIUSTIZIA sotto il 20/6/1720.

Con susseguenti ord. del Senato e a istanza dello stesso MARIANO  
harmemo e intimato l'ordine d'interrogazione a polizia e  
sotto il 17/1 stabilito in termine 2 ff. 20 a dover rispondere,  
o far eccezione alle sue pretensioni e dimost<sup>o</sup> di ragioni,  
in altro 2<sup>o</sup> fu 2<sup>o</sup> hova di questa causa.

Nello stesso anno 1720 il 22/2 il GOVERNO formulo al Senato le LETTERE  
scritte dall'Ambasciatore Cesareo nei Cantoni SVIZZERI,  
e dalla risposta al medesimo date de bito i Cantoni HELVETICI  
di là dai monti sopra le narrature del T. Gaggiole, con  
avviso il DISSEGNO di quel Terr<sup>o</sup> affido il SUPREMO  
TRIBUNALE dicesse le suo occorrenze al no forere.

Il 25/2 fu ecitato l'allora Cte Roveto FISCALE CATTANEO  
che il 27/2 fu del parere 2 poter maturare il provvedimento  
scritto prima i Sindaci del F<sup>o</sup> e all'8/3 <sup>si uniformo il Senato</sup> uniformo il Senato  
al parere del R<sup>o</sup> FISCO.

Per ciò sollecitati i SINDACI, referendo all'ORDINE fatto esaminare  
dell'imp<sup>o</sup> Provinciale il disegno dell' SVIZZERI hanno dal  
Segretario, che non otre concordare con quello de lui  
approvato già dal 22/4/1719 rispetto alle delineazioni  
della VALLE OLOMA, sito nel quale abitava il d<sup>o</sup> Torrente  
GAGGILO in pregiudizio di questo STATO, ma non fu  
per lo che concernere la ro hova nella valle detta PRE VAL

che dicasi caporale danno a diversi PARTICOLARI MENDRISOTTI  
col pericolo di inaspri tanto nel MILANESE, quanto nel  
DISTRETTO 2° quilib, qualora non si fosse passato diligentemente  
al ripiego, e che nel suo disegno, e successivamente relazione non avesse  
fatto menzione della detta VALLE PREVAIL, per non essere stata  
indicata quando si portò alla visita del Torrente

Per altro in ordine all'interesse degli UTENTI del FIUME non poter che  
rimuovere le loro suppliche, implorando le Regie e Cesaree  
protezione per il ripiego dei gravissimi pregiudizii nati da dette  
SING. SVIZZERI, che espressi nell' antecedenti loro ricorsi acciò  
si facesse fare da quelli un volume forma un ARCHIVE lungo  
circa Braccia 400, nei loro beni indicati nel disegno delle rive  
del FIUME con linee segnate a rosso, quelle fu esibito, acciò  
con vista del medesimo insieme soprannominato delucidato il fatto  
e conosciuto la necessità d' applicarvi li opportuni rimedii,  
altresì con l'espurgazione dell' Alveo del Torrente, mediante la  
quale tenuti li impedimenti delle GIARRE et altre materie, di  
cui era ripieno avessero potuto liberamente decorrere l'acqua  
al lago di LUIGANO, secondo derivavano altre volte

E per ultimo in ordine al pericolo ascritto in d.º rapporto che la ROTTURA  
fatta dal T. CAGGIOLLO nella sudd. VALLE PREVAIL minacciasse  
danno, non solo nel MENDRISOTTO, ma in TUTTO il MILANESE.  
Imposso li SINDICI predetti non avere che da suggerire  
per essere in questa parte non riformata, e per le usuelterre  
della loro corria, alle sole difese delle RAGIONI del FIUME  
come più espres nella relazione del 10/7

Al § 6 per unta di precedent. atti la relazione del R.º FISCO  
colto che il 22/9 diede la risposta del regente tenore  
che al MINISTRO de DELEGARSI in conformità alle  
Consulta del Senato vac.º del 13/7/ si potesse INGIUNGERE  
che sopra le due ~~operazioni~~ operazioni da eseguirsi con  
l'altro MINISTRO dello stesso grado de delegarsi in dell-  
SING. SVIZZERI, ed in questo senso si potesse rispondere al  
Senato per l'approvazione delle istanze necessarie